

LA NAZIONE

CARRARA

Richiesta indagine antimafia: allegato 6C

www.lanazione.it/massa_carrara
e-mail: cronaca.carrara@lanazione.net

Sabato
24 Marzo 2012

la
Tavernetta
da Franco
Sotto le logge di
Piazza Alberica, 10 CARRARA
RISTORANTE ANTIPASTERIA
Specialità crudité di pesce
Qualità prezzo cortesia
Telefono: 0585 777782

ALLARME CRIMINALITA' BIENAIME' (IDV): «FAMIGLIE CALABRESI SEGNALATE DALLA DNA»

«I tentacoli della piovra sulla via dei marmi L'antimafia ha allontanato ditte sospette»

di CLAUDIO LAUDANNA

— CARRARA —

«INFILTRAZIONI ricollegabili ai clan calabresi Comberati-Garofalo nei cantieri della strada dei marmi». E' quanto emerge dalla relazione annuale 2011 della Direzione nazionale antimafia. Sugli interessi della criminalità organizzata per il grande cantiere pubblico, d'altronde, avevano già lanciato il proprio allarme nei mesi scorsi il prefetto Giuseppe Merendino e la Fondazione Caponnetto. Ora,

INCHIESTA

Il pericolo di infiltrazioni malavitose era stato sottolineato dal prefetto

dalla relazione della Dna si scopre di un sopralluogo effettuato dagli agenti della Dia di Firenze nel cantiere della strada dei marmi sul finire del 2010 che avrebbe portato alla luce la presenza di alcuni esponenti e ditte legate alla criminalità calabrese. «E' stata accertata — spiegano gli specialisti dell'antimafia — la costante presenza dei membri della famiglia Sicilia; la non episodica partecipazione della famiglia Marino, ritenuta vicina alla criminalità organizzata ionico-reggina; la parteci-



NEL MIRINO Mentre non è ancora certa la data della sua inaugurazione, la strada dei marmi torna a far discutere per sospette infiltrazioni mafiose

pazione di una società riconducibile a Giuseppe Ceravolo, raggiunto nel 2010 da un'ordinanza del gip di Reggio Calabria per associazione mafiosa».

A PORTARE alla luce questi inquietanti legami è ora il candidato a sindaco della coalizione di sinistra Claudia Bienaimè che attacca duramente maggioranza e opposizione accusandoli di non aver

«tutelato la collettività» monitorando correttamente lo svolgimento dei lavori. La Bienaimè non va certo per il sottile e definisce questa situazione una «vergogna per i consiglieri comunali» e annuncia che un gruppo di cittadini starebbe già preparando un esposto in procura per chiedere accertamenti sulla gestione del cantiere. «Non è possibile — aggiunge — scoprire certe cose a lavori

finiti». Nel mirino della candidatura finisce poi tutta la gestione del più grande cantiere della storia cittadina giudicata dalla Bienaimè e dai suoi alleati come «poco trasparente». «Nella relazione della commissione di Verifica — spiega la Bienaimè — si parla di una richiesta extra di 44milioni da parte della Adanti, una cifra spropositata, calcolando che già per il primo lotto la ditta ne richiese 18 e giene furono riconosciuti 3, circa quanto un bilancio del sociale. Il premio d'accelerazione poi convince poco, se pensiamo che sono state concesse proroghe per oltre 400 giorni su un cantiere che doveva durare 5 anni. Come segnala la Fondazione Caponnetto su questa partita si giocano spesso le tangenti in Italia e comunque, anche se magari non c'è stato nulla di illegale, di sicuro c'è qualcosa di immorale. Anche sull'impianto di Miseaglia — aggiunge — ci sono molte ombre, a cominciare dai grandi costi di progettazione, fino ai 320mila euro spesi per espropriare un terreno dallo scarso valore». L'ultima stoccata, infine, la Bienaimè la riserva alla Progetto Carrara bollata come «un nuovo carrozzone che dovremo pagare fino al 2100, ai cui vertici c'è una figura come l'ingegner Gaetano Farro del quale avevamo chiesto la rimozione dall'incarico già cinque anni fa».

LAQUIDARA

«Premiare i lavori in anticipo di demenziale»

— CARRARA —

«STRADA DEI MARMARI: demenziale premiare le ditte per la fine del cantiere quando la strada non è ancora percorribile». Il candidato a sindaco del Pdl, Lanmarco Laquidara interviene nella querelle sui tempi di realizzazione e la gestione del cantiere per la nuova infrastruttura e tira le orecchie e invita la maggioranza a prendersi le proprie responsabilità. «La fine 'anticipata' dei lavori — dice Laquidara — non solo è una presa in giro, dato che le ditte hanno usufruito di una consistente proroga, ma anche perché il suo risultato è solo un aggravio di spesa in assenza della possibilità di fruire dell'infrastruttura. Qualcuno — conclude il candidato a sindaco — invece di arrampicarsi sugli specchi per difendere l'indifendibile, farebbe meglio a prendere atto della sua ennesima dimostrazione di incapacità».

INCHIESTA CHOC I COMMERCianti IMPAURITI

Omertà nella ztl cittadina «Non mettete il mio nome»

— CARRARA —

NON mettete il mio nome perché non voglio ritorzioni da chi comanda» è il commento della gran parte dei commercianti intervistati che hanno un esercizio nella zona a traffico limitato. «Già che c'è, mi ridia lo scontrino, che altrimenti vede di chi è il negozio». Bocche cucite. Se non fosse per la tipica calata dialettale, verrebbe da pensare che il centro in questione faccia parte di un paese della Sicilia degli anni '50. La ztl è andata giù male ai commercianti e da ormai tre anni, si trovano a fare i conti con una crisi economica sempre

più acuta, resa ancora più pesante dal minore numero di clienti, che disdegnano la zona in questione. I motivi? «Parcheggiare qui è un salasso, verrebbe lei a fare un giro di un paio d'ore e pagare 5 euro di parcheggio?». Anche i residenti sono contrariati: «Il centro storico è morto. La piazza del Duomo, è diventata una cattedrale nel deserto. Se cadi in terra la sera alle 6, ti ritrova il camion dell'Amia all'alba». Il commercio sembra aver avuto la mazzata finale: «Se prima stavamo in piedi con fatica ora vediamo il negozio a fianco al nostro chiudere. E non nego che l'angoscia mi prende».

POLIZIA

Tossico fugge e si nasconde nel cassonetto

SCAPPA dalla polizia e si nasconde dentro un cassonetto dell'immondizia. Scoperto, gli è stato sequestrato mezzo grammo di hashish. Nei guai è finito un 35enne ceco braccato dagli agenti lo scorso mercoledì a breve distanza dalla stazione. A tradire l'uomo un maldestro tentativo di nascondersi tra i rifiuti alla vista di una «pantera». Insospettiti gli agenti hanno il giovane denunciandolo per uso personale.

ELEZIONI L'AVVOCATO ESTRANEA AL CRAC SESGRA

Musetti: «Pd riveda la scelta di candidare Patrizia Conti»

«FALLIMENTO Sesgra, il Pd pensi bene a chi candida per l'amministrazione pubblica». Il consigliere della Destra, Gianni Musetti, interviene sulla vicenda della segheria dell'ex sindaco Giulio Conti. «Non è moralmente accettabile — dice Musetti — che chi fallisce con le proprie aziende pretenda di amministrare le risorse pubbliche. Chi finisce nello stato fallimentare con le proprie aziende farebbe bene ad astenersi dalla gestione della 'cosa pubblica', dato che se non si è stati in grado di gestire i propri interessi, chissà come potranno mai gestire quelli della collettività. Spero — aggiunge — che questo mio appello arrivi direttamente al Pd, e che gli stessi dirigenti di via Groppini si ravvedano delle proprie scelte passate e di quelle che stanno per fare candidando Patrizia Conti (c'è da sottolineare che l'avvocato Patrizia Conti, figlia di Giulio, non è assolutamente coinvolta con la procedura fallimentare della Sesgra, della quale non possedeva più alcuna quota dopo averle cedute al padre tre anni fa quando la segheria era ancora in piena attività, ndr). Bisognerebbe — conclude — che ci fosse un maggiore controllo e una maggiore scelta sugli amministratori pubblici».